



Città metropolitana di Roma Capitale Consiglio metropolitano

(Estratto del verbale della seduta pubblica del 31 gennaio 2018)

L'anno 2018, il giorno trentuno del mese di gennaio nella sede della Città metropolitana, in seduta pubblica, ha avuto inizio alle ore 12.45 il Consiglio convocato per le ore 12.00.

E' presente e presiede la seduta il Vice Presidente del Consiglio metropolitano, Mario Cacciotti. Partecipa il Segretario Generale Avv. Serafina Buarnè.

All'inizio della seduta il Consiglio risulta riunito in numero legale, essendo presenti n. 12 Consiglieri – assenti n. 12 Consiglieri come di seguito:

		P	A			P	A
Alessandri	Mauro		X	Ghera	Fabrizio		X
Ascani	Federico		X	Guerrini	Gemma		X
Baglio	Valeria	X		Libanori	Giovanni		X
Borelli	Massimiliano		X	Manunta	Matteo	X	
Cacciotti	Mario	X		Pacetti	Giuliano	X	
Catini	Maria Agnese	X		Pascucci	Alessio	X	
Celli	Svetlana		X	Passacantilli	Carlo	X	
Colizza	Carlo	X		Priori	Alessandro		X
De Vito	Marcello	X		Sanna	Pierluigi	X	
Ferrara	Paolo		X	Silvestroni	Marco		X
Fucci	Fabio		X	Volpi	Andrea	X	
Gabbarini	Flavio		X	Zotta	Teresa Maria	X	

DELIBERAZIONE N. 1

OGGETTO: Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) per il triennio 2018-2020, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012 n. 190 e ss.mm.ii.

OMISSIS

[Su invito del Vice Presidente del Consiglio metropolitano Mario Cacciotti, interviene sulla proposta di deliberazione il Segretario Generale, Avv. Serafina Buarnè quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

L'intervento è riportato nella resocontazione conservata agli atti].

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Oggetto: Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) per il triennio 2018-2020, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012 n. 190 e ss.mm.ii.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

VISTI:

la Legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", come successivamente modificata ed integrata, dal D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 ("*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*");

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", come modificato ed integrato dallo stesso D. Lgs. 97/2016;

RICHIAMATI:

l'art. 1 della citata Legge 190/2012, il quale, dopo aver dettato disposizioni in merito all'individuazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (comma 7), ha stabilito che l'organo di indirizzo politico, su proposta del predetto Responsabile, "*adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione [...] entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione*" (comma 8);

la circolare n. 1 del 25 gennaio 2013, emanata dal Dipartimento della funzione pubblica, con la quale sono state fornite, a suo tempo, indicazioni sull'attuazione degli obblighi disposti in materia di prevenzione della corruzione dalla legge sopra richiamata;

la deliberazione n. 72/2013 dell'11 settembre 2013 con la quale la CIVIT (ora A.N.AC. - Autorità Nazionale Anticorruzione) ha approvato il primo Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A. 2013);

l'Intesa della Conferenza Unificata - sancita, ai sensi dell'art.1, commi 60 e 61, della citata Legge n. 190/2012, nella seduta del 24 luglio 2013 - con la quale sono stati individuati gli adempimenti di competenza delle Regioni e degli Enti Locali nella materia *de qua* e nello specifico, per i fini che qui occupano, quelli relativi all'adozione ed alla pubblicazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.);

la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, con la quale l'A.N.AC. ha provveduto ad aggiornare il P.N.A. 2013, fornendo indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai suoi contenuti, tenuto conto degli interventi normativi che hanno inciso sul sistema di prevenzione della corruzione a livello nazionale e, in particolare, delle disposizioni di cui al D. L. 24 giugno 2014 n. 90, convertito in Legge 11 agosto 2014 n. 114, relative al trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica alla predetta Autorità;

la deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, con la quale l'A.N.AC. ha approvato il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2016, che, come chiarito nel testo del documento, costituisce “atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni [...] che adottano i PTPC”, le cui indicazioni impegnano le amministrazioni medesime;

la deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017, con la quale l'A.N.AC. ha approvato l'Aggiornamento per l'anno 2017 del predetto P.N.A., che, pur riguardando specifici settori di attività e determinate tipologie di amministrazioni (Autorità di sistema portuale, Commissari straordinari e Istituzioni universitarie), contiene tuttavia, nella sua parte generale, dati ed informazioni utili ai fini della revisione dei Piani delle altre pp.aa., atteso che il Piano Nazionale Anticorruzione costituisce, come sopra rilevato, atto di indirizzo per tutti i soggetti tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione;

TENUTO CONTO delle innovazioni introdotte dal legislatore nazionale e, in particolare, delle previsioni contenute:

all'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012, secondo cui “l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”;

all'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 33/2013, che ha prescritto, in luogo dell'adozione di un autonomo atto programmatico in materia di trasparenza, l'obbligo per ogni amministrazione di indicare, in un'apposita sezione del proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, ai sensi del predetto D. Lgs. 33/2013, precisando, nel contempo, che “la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali”;

DATO ATTO delle indicazioni fornite dall'A.N.AC., la quale, in attuazione delle innovazioni di cui sopra, ha chiarito che il P.T.P.C. di ogni amministrazione, oltre ai contenuti evidenziati nel P.N.A. 2013 e nella determinazione n. 12/2015, “assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo” e che “altro contenuto indefettibile del PTPC riguarda la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza. La soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come 'apposita sezione'. Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni” (P.N.A. 2016, par. 4 pag. 15);

CONSIDERATO che questa Città metropolitana:

in conformità alle indicazioni fornite dal legislatore nazionale e dall'Autorità Anticorruzione, come sopra richiamate, già nel triennio precedente ha provveduto all'introduzione - in luogo del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità - di un'apposita sezione del P.T.P.C. dedicata alla definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e delle misure e soluzioni organizzative in tema di trasparenza e di pubblicazione (Sezione I del Piano);

nel rispetto del principio di trasparenza intesa quale accessibilità totale dei dati ed in applicazione delle disposizioni di legge, ha istituito, a suo tempo, nel proprio sito *web* la sezione "*Amministrazione trasparente*", nella quale ha pubblicato i dati e le informazioni concernenti la propria organizzazione e le attività di competenza, nell'ordine e secondo lo schema indicato nel citato decreto, attuando, nel contempo, le prescrizioni di cui all'art. 1, commi 15, 28, 29, 30 e 32, della Legge n. 190/2012 e provvedendo ai relativi aggiornamenti, con le modalità, la tempistica e le periodicità previste dalla normativa vigente;

nei termini di legge e con le modalità indicate dall'A.N.AC., ha regolarmente provveduto all'attestazione degli adempimenti degli obblighi di pubblicazione di cui al citato D. Lgs. n. 33/2013;

in attuazione degli obblighi sopra richiamati, ha approvato il suo primo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ed ha provveduto annualmente a revisionarlo con le modalità e nei termini indicati dalla normativa vigente, adottando da ultimo, con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 5 del 27 febbraio 2017, il P.T.P.C. 2017-2019;

RICHIAMATI:

l'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012, secondo cui, come anticipato in premessa, l'organo di indirizzo politico adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, il piano triennale di prevenzione della corruzione;

il par. 3.1.1 (pag. 33) del P.N.A. 2013, nel quale si ribadisce che "*l'organo di indirizzo dovrà [...] adottare il P.T.P.C. entro il 31 gennaio di ciascun anno [...], prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento*";

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2018-2020, provvedendo alla revisione del P.T.P.C. da ultimo adottato con la richiamata deliberazione consiliare n. 5/2017;

CONSIDERATO che:

in fase di gestione del P.T.P.C. il Segretario Generale quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, tramite il competente Ufficio Anticorruzione, ha dato corso, nel 2017, ai previsti monitoraggi semestrali (circolari n. 18 del 19 luglio 2017 e n. 35 del 28 novembre 2017) e ha altresì effettuato apposita ricognizione tra le strutture dell'Ente, con la diramazione della circolare n. 36 del 5 dicembre 2017;

in esito alle attività di monitoraggio e di ricognizione di cui al punto precedente sono emerse alcune proposte di modifica e di variazione dei documenti *de quibus* e dei relativi allegati, con particolare riguardo alla mappatura dei processi a rischio corruzione;

RITENUTO quindi opportuno, ai fini della revisione e dell'aggiornamento del P.T.P.C. come sopra indicato, apportare le modifiche necessarie ad allineare il documento di che trattasi ai cambiamenti intervenuti *medio tempore* nella struttura organizzativa dell'Ente, tenendo conto, nel contempo, delle risultanze dei monitoraggi semestrali e della ricognizione di cui al punto precedente nonché delle indicazioni fornite da A.N.AC. e, in particolare, di quelle contenute nel P.N.A. 2016, anche e soprattutto con riferimento alle Città metropolitane (Parte speciale, sezione II);

RICHIAMATA pertanto la Legge 7 aprile 2014 n. 56 e ss.mm.ii., recante “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*”;

DATO ATTO che:

l'art. 1, comma 44, della citata legge individua le funzioni fondamentali della Città metropolitana;

è rimessa alla competenza legislativa regionale l'identificazione e la disciplina delle funzioni amministrative ulteriori rispetto a quelle fondamentali indicate nel punto precedente, spettanti al predetto Ente (c.d. funzioni amministrative);

per quanto concerne la Regione Lazio e, in particolare, l'attribuzione delle funzioni alla Città metropolitana di Roma Capitale - oltre che alle Province laziali ed alla Città di Roma Capitale - è in corso di definizione il relativo *iter* legislativo che, ad oggi, non risulta ancora concluso, atteso che la proposta di legge regionale 29 febbraio 2016 n. 317, avente ad oggetto “*Disciplina e conferimento di funzioni e compiti amministrativi alla Città metropolitana di Roma Capitale, a Roma capitale. Riordino delle forma associative tra gli enti locali e superamento delle comunità montane*”, è attualmente in fase di esame e di discussione presso le competenti Commissioni consiliari regionali;

CONSIDERATO che, a seguito del completamento del processo di definizione delle funzioni della Città metropolitana di Roma Capitale attraverso l'emanazione della suddetta legge regionale, potranno rendersi necessari - anche, se del caso, in corso d'anno - integrazioni ed aggiornamenti del P.T.P.C., ulteriori rispetto a quelli apportati con il presente provvedimento, per consentire l'allineamento del documento di che trattasi alle eventuali modifiche strutturali ed organizzative che potrebbero derivarne;

RICHIAMATO l'atto n. 11 del 10 aprile 2017, con il quale il Sindaco Metropolitano ha nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 7, della Legge 190/2012 e dell'art. 43, comma 1, del D.Lgs. 33/2013 - il Segretario Generale di questa Città metropolitana;

VISTO che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:

- ha provveduto, in tale qualità, all'espletamento delle attività preliminari finalizzate alla revisione ed all'aggiornamento del P.T.P.C. per l'annualità 2018, come sopra indicato;

- nello svolgimento delle attività di competenza si è avvalso, oltre che del supporto dell'Ufficio Anticorruzione, della collaborazione dei Direttori, dei Dirigenti e, in generale, della struttura amministrativa dell'Ente, adottando un metodo di coinvolgimento "a cascata" basato, tra l'altro, sull'organizzazione di incontri, sulla trasmissione di informative e richieste di contributi nonché sulla diramazione di specifiche direttive e circolari metodologiche;

- nell'ambito della attività di cui al punto precedente ha provveduto ad organizzare apposite giornate formative (in data 24 ottobre e 5 dicembre 2017) finalizzate alla formazione specifica in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, così come disposto dall'art. 1, commi 8 e ss., della Legge 190/2012;

- in esito all'espletamento delle attività di cui sopra, ha formulato la proposta di revisione ed aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per l'annualità 2018;

RITENUTO che la suddetta proposta sia meritevole di approvazione, in quanto conforme alla disciplina vigente, all'attuale contesto normativo ed organizzativo di questo Ente nonché ai fini istituzionali perseguiti dallo stesso, e che pertanto, sulla base della proposta medesima, si possa procedere all'adozione, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2018-2020;

RICHIAMATO l'art. 18, comma 2, dello Statuto della Città metropolitana di Roma Capitale - adottato con deliberazione della Conferenza Metropolitana n. 1 del 22 dicembre 2014 - che, per i fini che qui occupano, rimette al Consiglio Metropolitan la competenza ad "*approvare i piani e i programmi*" (lett. c) e ad "*esercitare le attività di programmazione e pianificazione in materia di anticorruzione*" (lett. p);

RICHIAMATI, altresì, gli obblighi specificamente stabiliti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, adottato con D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, dal Codice di comportamento dei dipendenti di questa Amministrazione, adottato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 8 del 20 gennaio 2014, nonché dal d.lgs. 8 aprile 2013 n. 39, recante *Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico*;

RILEVATO che:

lo schema di P.T.P.C. e gli atti ivi allegati in data 22 dicembre 2017 sono stati pubblicati sul sito internet di questo Ente, ai fini della consultazione, del coinvolgimento e della partecipazione alla procedura di revisione ed aggiornamento del Piano dei cittadini, delle associazioni, di altre forme di organizzazione portatrici di interessi collettivi e diffusi (*stakeholders*) e, in generale, di tutti i soggetti operanti nel territorio della Città metropolitana di Roma Capitale, chiamati - secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, da ultimo, dall'Aggiornamento per il 2017 al P.N.A. - a far pervenire eventuali osservazioni e/o contributi nel termine indicato nel relativo avviso;

entro il termine stabilito (10 gennaio 2018) e sino ad oggi non sono pervenuti contributi né osservazioni;

RILEVATO, altresì, che è stato assolto l'obbligo di informativa alle OO.SS., giusta nota prot. n. 0182626 del 21 dicembre 2017, a firma del Segretario Generale quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

Atteso che la Commissione Consiliare Permanente "Trasparenza" ha esaminato la proposta di deliberazione in data 25.01.2018;

PRESO ATTO che:

il Segretario Generale, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii., ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica e, ai sensi dell'art. 97 dello stesso decreto, non ha rilevato vizi di legittimità e, per quanto di sua competenza, ha espresso parere favorevole;

il Ragioniere Generale ha attestato che il presente provvedimento è privo di rilevanza contabile;

RICHIAMATE, per quanto compatibili, le disposizioni del citato D. Lgs. n. 267/2000, recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e dei Regolamenti dell'Ente;

per quanto sopra esposto;

DELIBERA

1. di approvare quanto espresso in premessa, che qui si intende integralmente riportato;
2. di adottare, per il periodo 2018-2020, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) nel testo allegato alla presente, di cui forma parte integrante e sostanziale;
3. di demandare ai competenti Uffici dell'Ente gli adempimenti necessari per la pubblicazione, la diffusione e la trasmissione degli atti di cui al punto precedente, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
4. di dare atto che, a seguito del completamento del processo di definizione delle funzioni della Città metropolitana di Roma Capitale, potranno rendersi necessari - anche, se del caso, in corso d'anno - integrazioni ed aggiornamenti del P.T.P.C., ulteriori rispetto a quelli apportati con il presente provvedimento, per consentire l'allineamento del documento di che trattasi alle eventuali modifiche strutturali ed organizzative che potrebbero derivarne.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

(Al momento della votazione risultano presenti, oltre al Vice Presidente del Consiglio metropolitano Mario Cacciotti i Consiglieri: Baglio, Catini, Colizza, De Vito, Manunta, Pacetti, Pascucci, Passacantilli, Sanna, Volpi, Zotta);

Procedutosi alla votazione elettronica il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori (Colizza, Manunta, Pascucci), dichiara che il provvedimento è approvato all'unanimità con 12 voti favorevoli (Baglio, Cacciotti, Catini, Colizza, De Vito, Manunta, Pacetti, Pascucci, Passacantilli, Sanna, Volpi, Zotta).

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to digitalmente
Buarnè

IL VICE PRESIDENTE

F.to digitalmente
Mario Cacciotti